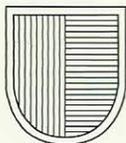




Caschi **gialli**

1



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile



"La Gazette Latina"

Anno IX Aprile 2000

Culturalmente... PCI





Una cosa è sicura.

winterthur

TELESOCCORSO

Per vivere insieme

Info: 825 53 53



CROCE VERDE BELLINZONA

144



Sicurezza attraverso la cooperazione

L'evoluzione politica e strategica in Europa dopo la svolta degli anni 1989/1990, la valutazione della gamma delle minacce moderne e le nostre risorse sempre più scarse richiedono una nuova concezione della nostra politica di sicurezza.

La questione fondamentale è sapere come, nell'attuale contesto strategico, la Svizzera possa proteggersi nel modo migliore da una violenza di portata tale da minacciare lo Stato o le condizioni generali d'esistenza, poco importa da dove provenga o chi la usi contro di noi, anche se si presenta in parte sotto nuove forme e di natura sempre più transfrontaliera.

Il rapporto analizza esaurientemente i pericoli e i rischi attuali e futuri probabili; esso valuta anche le opportunità che risultano dai numerosi sforzi della comunità internazionale per assicurare la pace sul nostro continente; non da ultimo, prende in considerazione le nostre possibilità e i nostri limiti.

Il confronto tra queste constatazioni e i nostri obiettivi e interessi politici nazionali porta a formulare una strategia specificamente svizzera in materia di politica di sicurezza, che può essere riassunta dall'espressione "Sicurezza attraverso la cooperazione". Essa si fonda sulla constatazione che, per salvaguardare i nostri valori e pro-

teggere il Paese e la sua popolazione, sono necessari due tipi di sforzi:

- da un lato, si tratta, come finora, di una cooperazione globale, ma maggiormente flessibile, fra tutti i nostri mezzi civili e militari che servono a tutelare gli interessi in materia di politica di sicurezza, allo scopo di poter prendere le misure e attuare gli sforzi principali in ambito difensivo appropriati alla situazione. Il suo scopo è di raggiungere una situazione ottimale per quanto riguarda le possibili sinergie e eventualmente le capacità di crescita necessarie, affinché sia possibile rinunciare a un oneroso orientamento permanente verso il peggiore dei casi;

- dall'altro, si tratta di rafforzare la cooperazione con le organizzazioni internazionali in materia di sicurezza e con gli Stati amici per contribuire, con una cooperazione reciproca complementare, a garantire la stabilità e la pace in un ampio contesto. In tal modo, non rafforziamo soltanto la solidarietà che si attende dal nostro Paese, ma investiamo anche preventivamente nella nostra propria sicurezza.

Entrambe le altre opzioni strategiche, spesso menzionate nell'ambito dei dibattiti sulla sicurezza, vale a dire l'au-

todeterminazione il più possibile autonoma o l'adesione a un'alleanza militare, sono insoddisfacenti sia dal punto di vista politico sia da quello della politica di sicurezza, in quanto, tutto sommato, sono troppo lacunose oppure attualmente non imperative.

Sommario

Sicurezza attraverso la cooperazione	Pag. 1
Corso per addetti stampa della PCI	5
PCI... l'unione fa la forza	7
Ritorno alle origini	9
Flash dell'Ufficio federale	10
Le sirene d'allarme sono pronte	11
AIPCCB sempre sulla breccia	12
Terza età e PCI	15
Un "cappello" cantonale	16
L'arte e i soldi	16
L'elenco dei beni culturali bleniesi	17
Primo corso a livello cantonale	18
Corso Capi servizio trasmissioni	19
La Collegiata nel mirino della PBC	21
Vivere con il rischio delle valanghe	22
Partenariato per la pace	23
Motoseghe... e siamo al quarto corso	25
Consuntivi 1999	26
Situazione finanziaria delicata	27
Gita al Lago di Garda	29
PCI ONLINE	31
Appuntamenti	33





In occasione dell'attuazione di questa strategia di cooperazione, si tratterà ancora di gestire i tre compiti strategici già identificati nel **Rapporto 90**: il promovimento della pace e la gestione della crisi, la prevenzione e la gestione dei pericoli esistenziali nonché la difesa, anche se con nuovi e più marcati accenti.

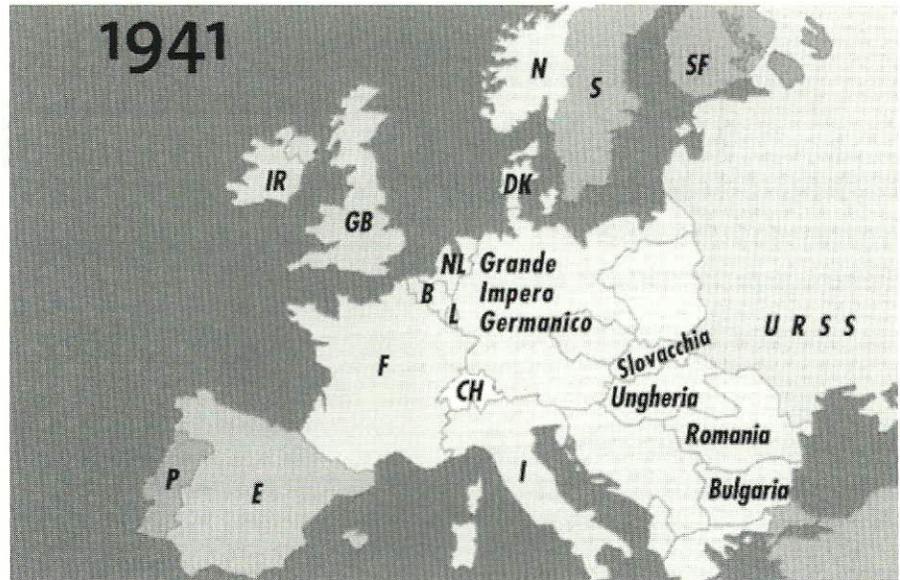
Svolgeremo detti compiti conservando le tradizioni che si sono affermate, sempre che siano utili ai nostri bisogni attuali e futuri in materia di sicurezza, ma con concetti, strutture e elementi nuovi, nella misura in cui si rivelano necessari.

Resteremo quindi fedeli alla nostra tradizione di Stato neutrale, sfruttando nel contempo totalmente il margine di manovra offerto dal diritto della neutralità. Tuttavia, anche l'intera gamma dei nostri strumenti civili e militari in materia di sicurezza sarà sottoposta a una verifica e, laddove necessario, adeguata alle nuove esigenze nell'ambito di un processo di riforma.

In particolare, l'esercito resta per principio fondato sul sistema di milizia, ma sarà professionalizzato in quelle parti dove ciò sarà necessario in seguito alla nuova formulazione dei suoi compiti.

La concezione esposta nel rapporto è l'opzione vincolante per l'orientamento e l'obiettivo di tutti questi lavori.

Saranno necessarie innovazioni anche nella condotta strategica. I Cantoni assumeranno ulteriori responsabilità segnatamente per quanto riguarda la Protezione della popolazione.



Il Consiglio federale, che rimane l'Autorità suprema in materia di politica di sicurezza, godrà del supporto di un organo direttivo permanente in materia di politica di sicurezza, nel quale saranno rappresentati tutti i settori strategicamente importanti e sarà garantito segnatamente anche il coordinamento a livello di servizi d'informazione.

Tra i compiti dell'organo direttivo figurerà, non da ultimo, la verifica periodica della strategia in funzione dei nuovi pericoli e degli sviluppi importanti in materia di politica di sicurezza.

INTRODUZIONE

Dalla fine della guerra fredda, le tendenze evolutive già riconoscibili allora, ma ancora incerte, si sono ulteriormente concretizzate.

Le minacce, i pericoli e i rischi hanno assunto contorni più precisi. Sono apparse nuove opportunità per promuovere la stabilità, la sicurezza e la pace.

L'evoluzione sociale si è accentuata. Nel contempo, la pressione a favore di cambiamenti e di riforme nella politica di sicurezza è aumentata, soprattutto per quanto concerne l'esercito e la protezione della popolazione.

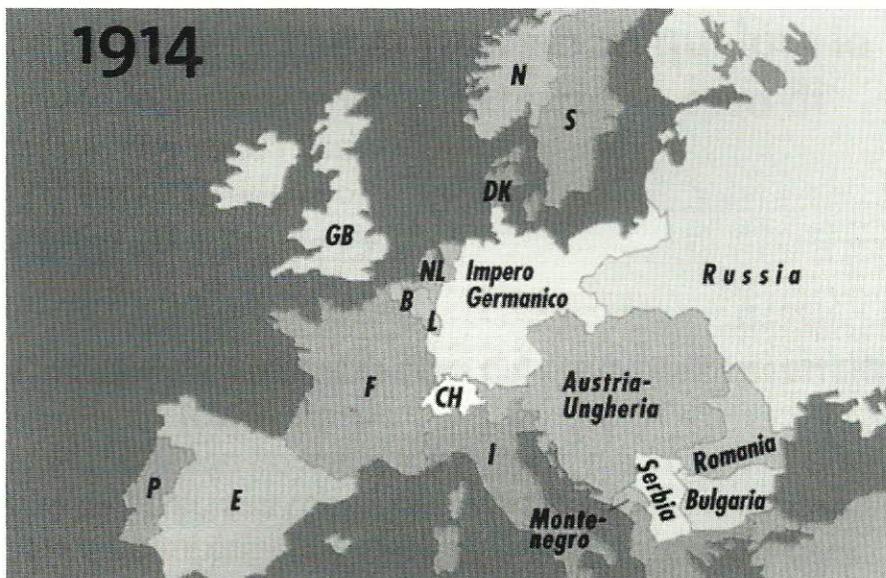
Il fatto che il rapporto costituisca la base per i progetti di riforma in questi due settori non significa che l'analisi della situazione e il rilevamento delle necessità operative si siano limitati esclusivamente a questi due strumenti della politica di sicurezza. La politica di sicurezza è un compito globale nel quale sono coinvolti lo Stato, l'economia e la società a livello di Confederazione, Cantoni e di Comuni.

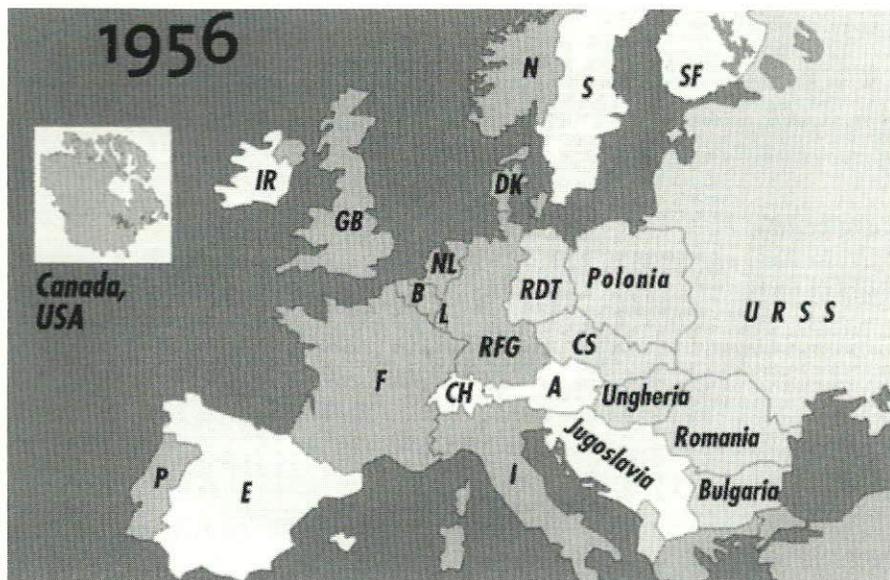
Soltanto un'analisi complessiva, fondata su un *concetto di sicurezza globale*, consente di stabilire realisticamente i compiti, lo statuto e l'importanza dei singoli strumenti in materia di politica di sicurezza nonché le loro relazioni reciproche.

Con questo approccio è possibile evitare che la forza normativa di ciò che esiste e la questione delle risorse assumano un'importanza esagerata e pregiudizievole in occasione della definizione della politica di sicurezza.

Soltanto i principi politici più importanti e gli interessi della Svizzera costituiscono opzioni fisse.

Anche se in tale modo vengono rimesse in discussione concezioni tra-





nazionale per accrescere la propria sicurezza.

Una sfida particolare è rappresentata dalla sostituzione del sistema di difesa integrata, emanazione della guerra fredda, con una *cooperazione globale flessibile in materia di sicurezza* a livello nazionale. In seguito al mutamento della situazione in materia di sicurezza, vi è ora un margine di manovra considerevole per una decentralizzazione dei compiti a favore dei Cantoni, con il contemporaneo rafforzamento della polivalenza dei mezzi della politica di sicurezza della Confederazione e dei pertinenti strumenti di condotta.

I continue mutamenti esigono una *verifica regolare* di questa concezione. Durante la guerra fredda, con la sua gamma stabile di minacce, di pericoli e di rischi, era possibile ritenere che un rapporto sulla politica di sicurezza potesse restare valido per un considerevole periodo di tempo.

Tra il rapporto del 1973 e quello del 1990, è stato sufficiente un rapporto intermedio del 1979. Da allora il ritmo dei mutamenti si è accelerato. L'idea fondamentale della nostra strategia – sicurezza attraverso la cooperazione – è però sufficientemente ampliabile e flessibile per facilitare alla Svizzera anche la gestione di mutamenti rapidi e improvvisi. Se la Svizzera approfitta delle opportunità offerte dalla cooperazione, essa può affrontare, con piena fiducia in se stessa, le future sfide in materia di politica di sicurezza.

dizionali, la politica di sicurezza deve orientarsi alle sfide effettive. Solo così sarà pure possibile raggiungere il consenso nazionale necessario.

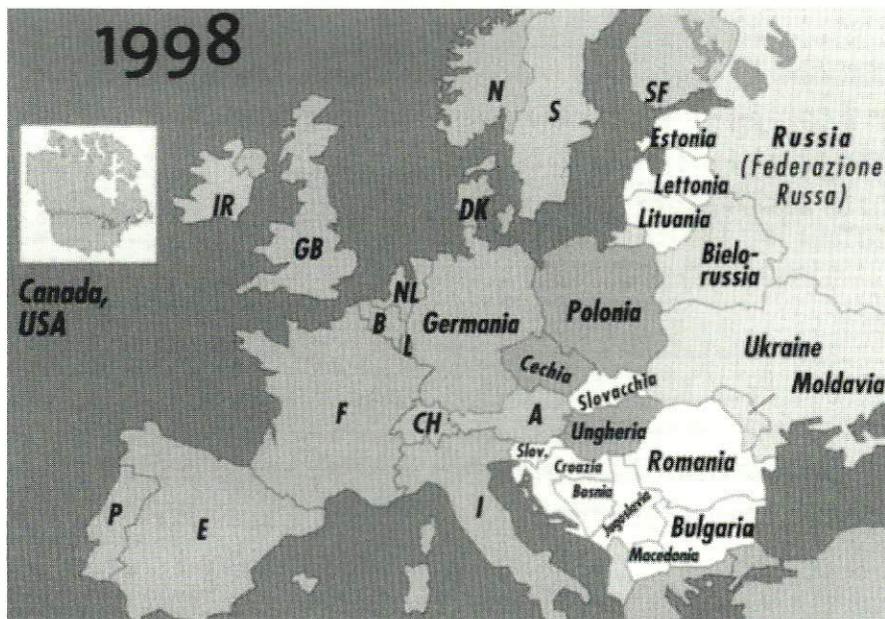
La definizione concettuale della politica di sicurezza che sta alla base del rapporto corrisponde alla mutata situazione.

Mentre nel rapporto 90 la politica di sicurezza era il "settore interessato dalle minacce d'indole politico-militare", nel presente rapporto essa concerne *la prevenzione e la gestione della violenza di portata strategica*, vale a dire della violenza che ha effetti sovragionali, nazionali o internazionali e interessa perciò parti considerevoli dello Stato e della società. Evidentemente, le minacce politico-militari continuano ad essere oggetto della politica di sicurezza. La nuova definizione consente però anche di integrare ulteriori minacce e pericoli per la nostra sicurezza che nel frattempo hanno acquistato importanza e non sono necessariamente di tipo politico-militare come ad esempio il crimine organizzato e le catastrofi naturali o tecnologiche. La lotta contro la violenza che non raggiunge una portata strategica è della massima importanza per la sicurezza pubblica. Essa è un compito della politica di sicurezza cantonale. Le organizzazioni di condotta cantonali e l'impiego dei mezzi cantonali sono prioritariamente orientati a far fronte a calamità di vaste proporzioni o alla minaccia della sicurezza pubblica dovuta alla violenza e alla criminalità. La politica di sicurezza cantonale è dunque stretta-

mente legata a quella federale, ma esse non coincidono.

Il rapporto pone un nuovo accento anche con il suo titolo: "*Sicurezza attraverso la cooperazione*".

La situazione attuale esige una cooperazione in materia di politica di sicurezza sia su scala nazionale, sia con Stati esteri e organizzazioni internazionali. Le sfide in materia di politica di sicurezza possono essere gestite soltanto se tutti i mezzi disponibili per gli interventi all'interno del Paese sono utilizzati in maniera più flessibile ed efficace e se la Svizzera, in occasione dell'impiego dei propri mezzi transfrontalieri – senza rinunciare alla neutralità –, approfitta delle opportunità della cooperazione inter-



MINIMAX



Maurizio Rossi
6702 Claro

AGENZIA TICINO

**Estintori
e impianti anticendio**

6500 BELLINZONA
Tel. 091 825 75 59
Fax 091 825 95 30



FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

IMPRESA PITTURA **CIAPINI DANIELE**

Maestro pittore dipl. fed.

Pitture in genere • Tappezziere
Plastiche murali • Isolazioni termiche

Ufficio:
In Muntagna 9a
6528 Camorino
Tel. 091 857 37 87

Magazzino:
Via Dr. Falleroni
6512 Giubiasco
Natel 079 337 09 14



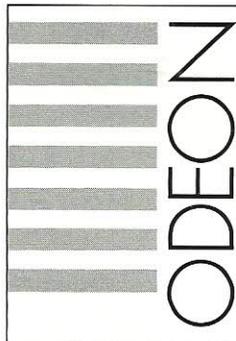
ARIFIDA SA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

 Member of the Swiss Institute
of Certified Accountants and Tax Consultants



**Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign**

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona
**Telefono
091 8258207**



SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

winteler



Agenzia regionale **MERCEDES BENZ**
Garage- Carrozeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 091 850 60 60
Fax 091 850 60 68

6616 LOSONE
Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA



Sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

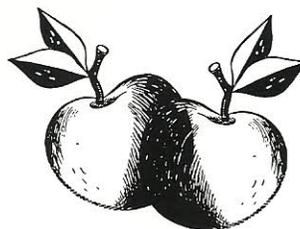
BELLINZONA - MONTECARASSO
Telefono 091 825 10 42
Natel 079 621 02 14
Fax 091 826 41 55
Riparazioni 079 409 95 05

1923-1998
75 anni
al vostro servizio

ZUCCARELLO SAGL EX PIFFERINI

Frutta • Verdura
Alimentari
all'ingrosso e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44





La popolazione ha diritto di sapere... la Protezione Civile ha il dovere di informare

Corso per addetti stampa della PCi

di Eugenio Jelmini

"Chi tace dà prova di debolezza" affermavano già nel 1979 gli economisti aziendali Parkinson e Rowe. La massima secondo la quale *"il silenzio è d'oro"* è ormai definitivamente tramontata insomma in quest'epoca in cui (con o senza Internet)

mati mentre gli enti e le autorità preposte ai vari interventi hanno il dovere di informare. Tra l'altro per la PCi informazione significa anche e soprattutto fare sapere cosa si sta facendo e perché lo si fa, promuovendo quindi la responsabilità della popolazione, chiedendo la sua collaborazione e ottenendo consensi e seguito.

Si è analizzata la situazione ticinese (*"chi informa chi"* e con *"quali mezzi e modalità"* in caso di catastrofe o di evento minore). Si sono approfondite le tecniche di comunicazione e – grazie anche a visite alla redazione del Corriere del Ticino, oltre che alla RSI e alla TSI – si sono verificate sul campo le differenze tra i vari mass media e le diverse esigenze.

Di una cosa tutti i partecipanti si sono convinti. L'informazione, oltre che tempestiva (*"non dire domani ciò che si poteva dire oggi"*), dovrà essere il più possibile professionale. Nulla insomma va lasciato al caso e da questo punto di vista gli Enti e i vari organismi dovranno aumentare i loro sforzi preparando dei concetti informativi, allestendo una struttura che li possa applicare ed esercitando periodicamente il tutto. Accanto all'attività informativa vera e propria bisognerà pure porsi il problema delle pubbliche relazioni, vale a dire instaurare periodici contatti con i giornalisti per tenerli informati su attività, finalità e obiettivi della Protezione Civile.

L'informazione dovrà riguardare sia i militi sia gli altri enti impegnati o interessati ai vari interventi sia, soprattutto, la popolazione. Ne va della sicurezza generale, dell'efficacia degli interventi e della credibilità degli uomini e degli organismi che li attuano.

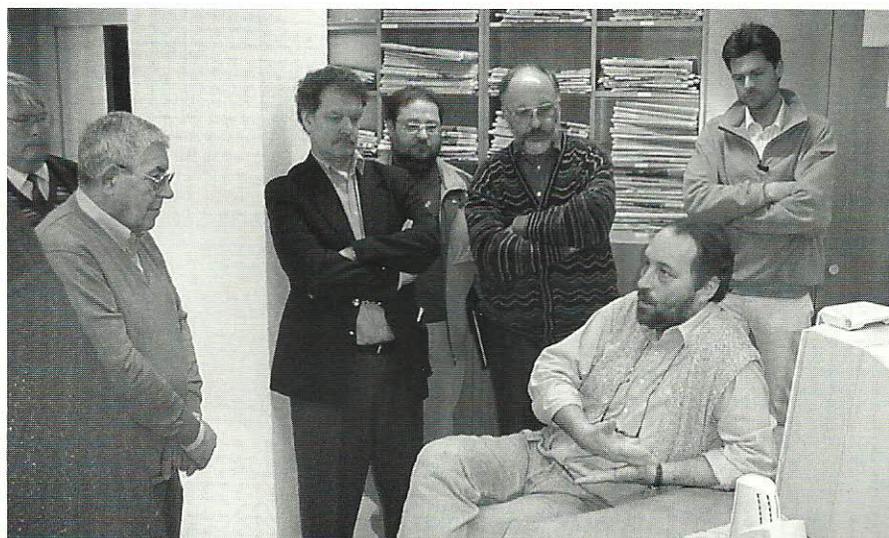


I partecipanti al corso...

l'informazione si è fatta capillare e globale. Non c'è più istituzione pubblica o azienda privata che possa fare a meno di un rapporto diretto o il più delle volte mediato con l'utenza. La trasparenza e l'informazione sono i pilastri su cui poggiano la loro attività e anche nei frangenti più delicati manager e politici si sono convinti che *"agire"* è meglio che *"reagire"*. L'informazione, in altri termini, va gestita prima che notizie incontrollate e imprecise obblighino gli interessati a precisazioni e puntualizzazioni che lasciano sempre il sospetto che *"non si sia voluto dire tutto sin dall'inizio"* o che *"c'è sotto qualcosa"*.

La Protezione Civile non sfugge alla regola e anzi, essendo a stretto contatto con la popolazione in momenti drammatici o comunque difficili, deve stabilire un contatto costante e franco. Forse in nessun altro ambito è tanto evidente che i cittadini hanno il diritto di essere infor-

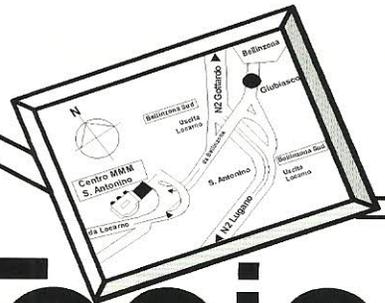
Il corso per addetti stampa della Protezione Civile, svoltosi l'8 e 9 febbraio scorsi con l'interessata partecipazione di dodici persone, è partito proprio da questi presupposti.



...in visita alla RSI

MMM

Centro S. Antonino



Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì	09.00-18.30
giovedì	09.00-21.00
sabato	08.00-17.00

Visitateci

MMM Centro Hobby MIGROS	<i>MiGusto</i> MELECTRONIC	k chiosco III LA BOTTE	LAVA net MISTER MINIT
beldoro	FAM FARMACIA MORDASINI	merkur III LE CAFÉ	CALZATURE VÖGELE
ES Banca dello Stato del Cantone Ticino	MIGROL	blitz l'ottico conviene	MIGROS

POSTOMAT

- P GRATIS**
- Utensili da tavola
- Caricabatterie
- Giocattoli
- Auto lavaggio
- Moneta 100/5/2



PCi... l'unione fa la forza

Nel turbine di elezioni, discussioni e polemiche prenatalizie hanno avuto poca attenzione la consultazione sul nuovo concetto di "Protezione della popolazione" e la relativa presa di posizione inviata a Berna dal Ticino.

Vale la pena di tornare a parlarne poiché il tema è di notevole importanza per tutti.

Ma anche perché le osservazioni formulate dal Governo cantonale contengono, nel quadro di un sostanziale appoggio alla riforma, un paio di rilievi critici non secondari e sicuramente giustificati.

In sostanza la riforma – posto sotto il motto "l'unione fa la forza" – codifica e inserisce in un quadro organico l'evoluzione dell'ultimo decennio, che ha visto l'accento spostarsi dallo scenario del conflitto nucleare (dominante al tempo della guerra fredda) a quello della catastrofe e delle diverse situazioni d'emergenza.

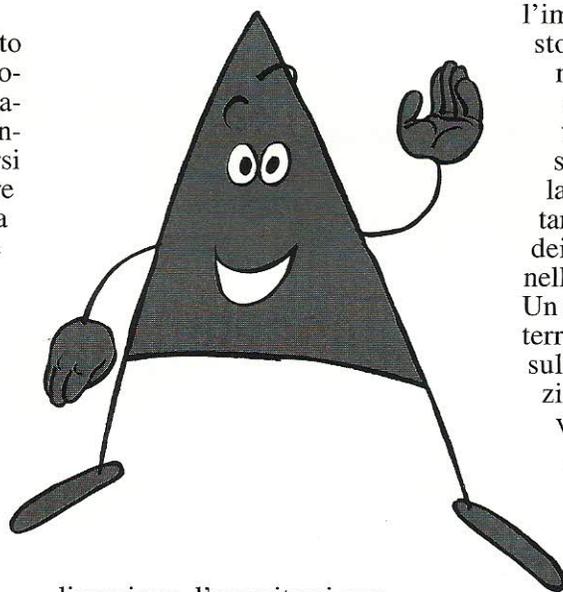
Di tutte le componenti chiamate in causa (organi di condotta, polizia, pompieri, servizi diversi) quella che maggiormente è destinata a risentire della riforma è sicuramente la Protezione Civile, le cui strutture sono già state massicciamente ridotte e saranno ulteriormente snellite. Un'operazione necessaria e benvenuta, nella misura in cui favorirà un uso più efficace e razionale delle risorse disponibili. A condizione però che tale razionalità sia perseguita in funzione dell'efficacia degli interventi e non di altri scopi. Quale potrebbe essere – per dirlo subito chiaramente – un disimpegno finanziario della Confederazione a danno dei Cantoni.

Da questo punto di vista il progetto presenta qualche preoccupante zona d'ombra. Ad una voluta sottolineatura della primaria responsabilità cantonale in materia fa infatti riscontro la vaghezza sulla questione del finanziamento, questione che viene esplicitamente rinviata alla futura definizione della nuova ripartizione dei compiti fra Confederazione e Cantoni. Vuol dire che toccherà ai Cantoni, ad esempio, assumersi gli oneri dell'istruzione di base? Con

quali ricadute, non solo per i contribuenti, ma anche in termini di organizzazione e di uniformità delle premesse operative?

Un altro punto che solleva interrogativi anche maggiori è quello relativo al futuro ruolo dell'esercito in questo ambito. Il progetto lo contempla solo come "ultima ratio", esauriti tutti gli altri mezzi "compresi quelli risultanti dalla collaborazione intercantonale".

Se da un lato è teoricamente sostenibile che, in un quadro di raziona-



lizzazione, l'esercito si concentri sui compiti specificamente militari (leggi: ruolo combattente), lasciando ad altri organismi quelli legati alla dimensione civile, è anche vero che questa logica è applicata in modo contraddittorio. In effetti mentre ci si preoccupa di ridurre al minimo l'impegno dell'esercito a favore della popolazione civile all'interno dei confini nazionali, si enfatizza proprio questo tipo di ruolo nella prospettiva degli impieghi all'estero. Gli interventi di "peace-keeping", nella sostanza, hanno infatti più spesso a che vedere con forme dirette o indirette di aiuto alla popolazione che con compiti di natura strettamente militare; azioni di polizia a tutela dell'ordine e della sicurezza, ma anche servizi di supporto sanitario, ripristino e mantenimento in esercizio di infrastrutture, ecc. È vero che la nuova "Protezio-

ne della popolazione" prevede esplicitamente un "aiuto sussidiario da parte dell'esercito", con le truppe chiamate a dar man forte ai civili nella misura richiesta dalle circostanze, ma l'insistenza sulla condizione dell'esaurimento delle risorse civili quale criterio per far scattare l'intervento dei militari e una certa opacità nel definire le situazioni suscettibili di attivare tale cooperazione solleva giustificate perplessità, in una materia dove la chiarezza è fondamentale.

Ma c'è soprattutto da chiedersi se l'impostazione concettuale, da questo profilo, sia saggia, in un momento in cui le forti resistenze suscitate dalla prospettiva dell'invio di soldati svizzeri all'estero suggerirebbe semmai di parallelamente rafforzare, invece di limitare, il ruolo dei militari a sostegno dei propri compatrioti, "in primis" nelle situazioni di emergenza.

Un terzo aspetto suscita qualche interrogativo. Si insiste, nel progetto, sulla netta separazione fra l'istruzione impartita a chi presterà servizio nella "Protezione della popolazione" e quella dei militari.

Che vi debbano essere delle differenze è fuori discussione.

Ma anche qui l'accento andrebbe posto, semmai, sugli elementi comuni e di continuità fra struttura civile e struttura militare (la famosa "interoperabilità", di cui tanto oggi si parla in altri contesti) piuttosto che su una separazione netta che pare essere dettata più da preoccupazioni di opportunità politica (non urtare la suscettibilità antimilitarista) che da una valutazione seria delle esigenze operative, ma anche sugli aspetti finanziari (razionalizzazione degli elementi comuni dell'istruzione).

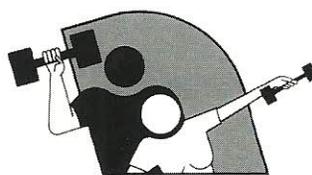
Il dibattito sulla riforma è ancora aperto e le occasioni non mancheranno di chiarire ulteriormente questi aspetti, fugando dubbi e perplessità. È importante farlo, affinché il motto del progetto "l'unione fa la forza" si dimostri effettivamente avvalorato dai fatti e non rimanga un semplice slogan.



FERRAMENTA BERNASCONI

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93

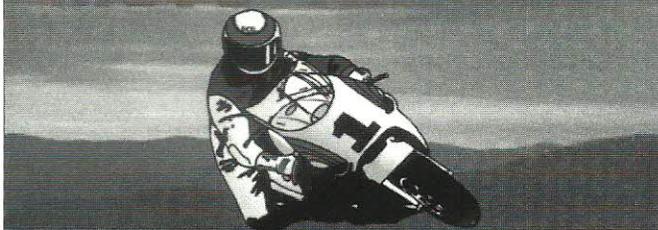


ATHLETIK CLUB 90 SA

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

MOTO KARLEN



Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60



BECA FERRETTI SA



- STEMMINI RICAMATI PER SOCIETÀ
- RICAMI SU MAGLIETTE, FELPE
- RICAMI SU BERRETTI BASEBALL
- BERRETTI T-SHIRT/SW-SHIRT

BECA FERRETTI SA Via della Posta - Zona 2 6934 Bioggio
Telefono 091 / 605 57 76 Fax 091 / 605 67 87



OSTERIA DELLA BETT

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

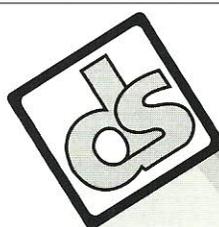
6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44

clima sa

ristorante MILLEFIORI

Sala con Tele+2

fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34



garage della santa bellinzona

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

CAFFÈ CHICCO D'ORO

Enoteca 1814

- Vino
 - Birra
 - Bibite analcoliche
 - Confezioni regalo
 - Spedizioni postali
- Centro Migros
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 86 79
Posteggio gratuito
(anche sotterraneo)



Impegnati anche quindici militi della PCi della Regione del Mendrisiotto nei lavori in "Val di Spinée"

Ritorno alle origini

La "Val di Spinée", una delle poche oasi verdi di Morbio Inferiore accessibili in qualsiasi momento e stagione.

Un lavoro da bioingegneria quello che è stato svolto, nei giorni a cavallo fra la fine dell'inverno e l'inizio primavera, lungo il corso del torrente che bagna la "Val di Spinée" a cavallo tra Morbio inferiore e Vacallo. Si tratta di un ambiente naturale rimasto quasi intatto ma che, non senza conseguenze per la flora e la fauna, aveva subito gli effetti della mano dell'uomo. Anni fa si era proceduto ad una sistemazione del sentiero e alla costruzione di alcuni ponticelli e di diverse scalette in legno e in particolare gli argini erano stati rinforzati con gabbioni metallici ricolti di pietra.

Col tempo queste opere si sono deteriorate, la necessità di procedere a lavori di sistemazione ha convinto i responsabili tecnici del Comune di Morbio Inferiore, il capotecnico Gianfranco Plebani in testa con l'appoggio del Municipio, a ritornare alle origini utilizzando unicamente materiale naturale con la consulenza attiva dell'Ufficio per la protezione della natura.

Si è riusciti a coinvolgere in questa operazione la Protezione Civile Regionale. E da lunedì 20 marzo una

quindicina di militi dell'ente, "nell'ambito del loro corso di ripetizione" come ha spiegato il capo dell'istruzione Gabriele Camponovo, sono stati impiegati, coadiuvati da addetti della ditta Eco 2000.



Con il rifacimento degli argini e la pulizia dell'alveo del torrente i militi hanno pure effettuato lavori sul sentiero che percorre la piccola valle ed alla sostituzione di un ponte pedonale, al risanamento delle scarpate e alla manutenzione di altri manufatti.

Grazie a particolari tecniche di ingegneria naturalistica già sperimentate, il corso del fiume è stato modificato affinché con il passare degli anni riassuma l'aspetto che aveva prima dell'incanalamento. Il sistema ha previsto l'impiego di piante spesso

in unione con pietrame, terra, legname e acciaio. L'intervento interessa circa 300 metri e comprende anche il rifacimento di cinque ponticelli.

Quello effettuato tra Morbio e Vacallo non è stato l'unico intervento a favore della collettività messo in atto dalla Protezione Civile e, in particolare, dal suo Distaccamento di intervento in caso di catastrofe nel periodo durante il quale, a scaglioni, si svolge il corso di ripetizione.

In precedenza le sezioni del Distaccamento hanno lavorato nella parte alta del Parco della Breggia, tra Morbio Superiore e Castel San Pietro, ed hanno proceduto a lavori di pulizia, nel rispetto della fauna ittica, nel laghetto del Ghitello.



"Un'occasione - secondo Gabriele Camponovo - non solo per svolgere un'istruzione pratica ed esercitare la condotta, ma anche per far conoscere ai militi il territorio.

Si tratta di un buon modo di istruire gli uomini con lavori per enti, associazioni o Comuni. Non vi è concorrenza possibile con ditte private" ha indicato il Capo dell'Organizzazione di Protezione Civile dell'Ente del Mendrisiotto, Claudio Canova.





Flash dall'Ufficio federale

Intervento record della Protezione Civile nel 1999

(23 dicembre 1999)

Il previsto intervento record si è avverato: nel 1999 la Protezione Civile ha prestato più di 233.000 giorni di servizio a favore della comunità. Sono più del doppio rispetto agli anni precedenti e confermano la grande solidarietà che unisce la Protezione Civile.

Per la Protezione Civile è stato un impegno senza precedenti.

L'anno trascorso passerà alla storia come l'anno più ricco di eventi.

È iniziato con le grandi valanghe che hanno mobilitato circa 90 organizzazioni di Protezione Civile (OPC) e richiesto più di 14.000 giorni di servizio per prestare soccorso nelle regioni colpite. I membri della Protezione Civile hanno collaborato con gli organi di condotta locali nelle attività di evacuazione ed assistenza delle persone minacciate dalle valanghe, sgombero della neve da strade ed edifici, regolazioni del traffico e sorveglianza delle regioni di pericolo. In certe regioni di montagna, gli impianti della Protezione Civile sono stati utilizzati come alloggi di fortuna.

Nei mesi estivi sono poi stati iniziati i lavori di sgombero nelle regioni colpite dalle valanghe. I militi della Protezione Civile sono intervenuti soprattutto per ripristinare pascoli alpini, alvei di torrenti, strade e ponti.

A questi interventi hanno partecipato 360 OPC provenienti da tutta la Svizzera per un totale di più di 67.000 giorni di servizio. Ciò significa che un terzo di tutte le OPC hanno svolto il loro corso di ripetizione nelle regioni colpite dalle valanghe.

Un altro evento che ha richiesto l'intervento immediato della Protezione Civile è stata l'inondazione di maggio. In collaborazione con i pompieri e l'esercito, la Protezione Civile ha coadiuvato le autorità locali, ha sorvegliato le regioni minacciate come il canale della Linth e ha contribuito alla costruzione di ponti e passerel-

le. Più di 175 OPC hanno prestato oltre 24.000 giorni di servizio.

Nel 1999, la Protezione Civile è stata impegnata anche sul fronte della cura e dell'assistenza dei richiedenti l'asilo. I militi di diverse OPC hanno prestato circa 30.000 giorni di servizio, spesso volontario, per assistere i richiedenti l'asilo soprattutto nei cantoni di Lucerna, Ginevra, Ticino, Basilea campagna e Argovia.

Altri 20.000 giorni di servizio sono stati prestati per la cura e l'assistenza in case per anziani nonché per i soccorsi dopo l'incidente di canyoning a Saxeten.



I rimanenti giorni di servizio sono stati prestati per il ripristino delle infrastrutture comunali (38.400 giorni) e per manifestazioni importanti a favore della comunità (20.300 giorni).

Il cantone dei Grigioni aiuta gli altri cantoni

(28 gennaio 2000 ore 12.30)

L'uragano Lothar del 26 dicembre 1999 ha provocato gravi danni a boschi, edifici e infrastrutture in 23 cantoni svizzeri.

Il Cantone dei Grigioni ne è stato risparmiato.

In passato, tuttavia, il Cantone dei Grigioni ha potuto approfittare più di una volta in occasione di catastro-

fi naturali dell'aiuto di altri cantoni. Per questi motivi, ma anche per motivi di solidarietà, il governo grigionese ha deciso il 18 gennaio 2000 di mettere a disposizione dei cantoni vicini e di quelli della Svizzera interna, qualora questi lo desiderassero, le sue organizzazioni di Protezione Civile, onde fornire aiuto nelle operazioni di sgombero e riparazione.

I militi della Protezione Civile all'ospedale cantonale di Olten

(4 febbraio 2000, ore 13.40)

L'Ospedale cantonale di Olten aveva richiesto l'aiuto dell'Organizzazione di Protezione Civile (OPC) di Olten-Starkirch, causa un sovraccarico di lavoro di molte settimane.

L'OPC ha messo a disposizione 80 membri del Servizio sanitario della Protezione Civile dei comuni di Olten e di Starkirch-Wil per l'assistenza ai pazienti.

Il primo degli interventi di cinque giorni ha avuto luogo a partire da giovedì 3 febbraio.

Nell'Ospedale cantonale di Olten sono degenti dal Natale scorso più pazienti del solito, per essere precisi circa il 20% in più. I membri della Protezione Civile alleggeriscono considerevolmente il lavoro del personale ospedaliero, approfittando inoltre della situazione 1:1 e del confronto con un'attività spesso dura.

Giornata internazionale della Protezione Civile

(Dichiarazione del 29 febbraio
del presidente della Confederazione
Adolf Ogi)

Dichiarazione del presidente della Confederazione Adolf Ogi, capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e



dello sport, in occasione della giornata internazionale della Protezione Civile.

“La giornata internazionale della Protezione Civile ha luogo dal 1990 il 1° marzo di ogni anno.

L'organizzazione internazionale della Protezione Civile (OIPC), con sede a Ginevra, sfrutta questa giornata per ricordare che gli stati membri s'impegnano ovunque ad assicurare la protezione di persone e beni culturali e a salvaguardare l'ambiente.

La Protezione Civile svizzera gode

di un'ottima reputazione internazionale. Il nostro sistema federalista per l'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza rappresenta per molte nazioni un modello da imitare. Lo scorso anno, la Protezione Civile svizzera ha confermato ancora una volta la sua utilità nelle regioni colpite dalle valanghe e dalle inondazioni.

La Protezione Civile assumerà quindi un ruolo prioritario anche all'interno del nuovo sistema di protezione globale della popolazione.

Il 2 maggio 1997, la Svizzera ha ottenuto lo statuto di osservatore del-

l'OIPC. Questo statuto e le attività legate al programma NATO di Partenariato per la pace permettono alla Svizzera di esportare all'estero le proprie conoscenze nell'ambito della protezione delle persone e dei beni culturali. Come capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport, esprimo il mio apprezzamento per l'impegno internazionale della Protezione Civile.

Ringrazio tutti coloro che si battono a favore della Protezione Civile contribuendo attivamente al nostro

Allarme di prova

Le sirene d'allarme sono pronte

Comunicato stampa dell'UFPC

In caso di pericolo per la popolazione, il sistema d'allarme in tutta la Svizzera è garantito. Questo è il felice risultato dell'allarme di prova effettuato questo pomeriggio in tutto il paese. In base ad un'indagine lampo compiuta nei cantoni dall'Ufficio federale della protezione civile, quasi tutte le oltre 7'000 sirene controllate funzionano alla perfezione.

Dall'ultimo allarme di prova effettuato nel febbraio del 1999, le condizioni meteorologiche estreme (valanghe, inondazioni, uragano Lothar) hanno messo alla prova le sirene esposte alle intemperie perché per lo più sui tetti. La protezione civile ha perciò seguito con grande interesse il test effettuato oggi. L'1,5 - 2 per cento delle oltre 7'000 sirene controllate non funzionavano perfettamente o non funzionavano affatto. Un risultato, questo, soltanto un tantino più negativo rispetto alla vecchia media annua pari all'1,5 per cento, e peraltro indicativo delle condizioni generali molto buone del no-

stro sistema d'allarme. Entro la fine di marzo si procederà ad un'interpretazione particolareggiata, dopo di

che i comuni provvederanno ad eliminare i difetti riscontrati.



Il CS info Antonio Kocsis, il C sez trm Enrico Ghilardi e Princzes Csaba durante le prove sirene 2000 all'ascolto al castello di Montebello di Bellinzona



L'associazione degli istruttori di PCi del Consorzio del Bellinzonese festeggia il 25°

AIPCCB sempre sulla breccia

di Martino Cito

Sabato 18 marzo scorso, al ristorante pizzeria Moesa di Arbedo, l'Associazione degli istruttori di Protezione Civile Consorzio del Bellinzonese (AIPCCB) ha tenuto la sua assemblea ordinaria.

Alla presenza di una ventina di soci ha diretto i lavori il presidente Marco Ottini.

Prima di entrare nel merito delle trattande previste all'ordine del giorno il presidente ha voluto ricordare coloro che attivamente facevano parte della nostra associazione e che purtroppo ci hanno lasciati nel corso dell'anno.

In particolare si è ricordata la scomparsa di Enea Droz, membro di comitato. Un ricordo va pure a Carlo Schenini, già istruttore nell'ambito del Servizio sanitario.

Le trattande all'ordine del giorno prevedevano, dopo la relazione presidenziale, l'approvazione dei conti (dell'Associazione e del periodico cantonale "Caschi Gialli", il consuntivo 1999 e il preventivo 2000 delle attività e le nomine previste dallo statuto.

Nella sua relazione il presidente non ha mancato di ricordare ai vecchi soci e di informare i nuovi sugli scopi dell'associazione.

Scopi che possono essere riassunti in uno solo... quello di consolidare i rapporti fra gli istruttori (professionisti e non) della Regione del Bellinzonese, in primo luogo, e quelli con le altre Regioni di PCi cantonali.

La nostra associazione in particolare ossequia a questo prioritario scopo in diversi modi: dalla cultura allo sport, dal perfezionamento al coinvolgimento, dall'informazione alla partecipazione.

Sport: una o più squadre di calcio rappresentano la nostra associazione in diversi tornei svolti nella Regione e organizzati dai partner della PCi (CVB, Comune, polizia ecc.).

Cultura: un gruppo partecipa in modo attivo all'organizzazione della manifestazione "La spada nella

Rocca" rievocazione medievale al Castello di Montebello di Bellinzona.

Perfezionamento: istruttori a tempo accessorio della Regione del Bellinzonese hanno partecipato in modo continuo ai corsi di perfezionamento organizzati dall'Associazione istruttori svizzera latina.

Coinvolgimento: i nostri soci vengono informati sulle diverse attività svolte nell'ambito dei corsi di ripetizione e sulle attività del Consorzio.

Informazione: la nostra associazione è l'asse portante della pubblicazione cantonale "Caschi Gialli";

Partecipazione: le attività organizzate dall'associazione hanno sempre un grosso riscontro da parte dei soci; attività proposte anche da altre associazioni vengono seguite attivamente.

In seno all'assemblea è pure stata ventilata l'ipotesi di salvare il periodico ritornando alla pubblicazione regionale.

Ricordando che l'associazione fu fondata nel dicembre 1974, si è poi passati al resoconto delle attività svolte nel 1999... e non sono state poche. Dalla gita a Genova (71 partecipanti), ai tornei di calcio (4), al torneo dei birilli (60 partecipanti), alla raclette (63 iscritti) al San Nicolao (40 adulti e 30 bambini) non dimenticando la partecipazione di un folto gruppo alla pesca sportiva organizzata dall'associazione degli istruttori del sottoceneri nel mese di agosto.

Il 2000 si prospetta anch'esso molto ricco di attività.

È prevista la partecipazione ad alcuni tornei nei mesi di maggio e giugno (già definiti quello della CVB e quello del comune di Bellinzona); la



Un momento dei lavori assembleari

Il tema inerente alla pubblicazione del periodico cantonale "Caschi Gialli" ha creato non poche perplessità, soprattutto alla presentazione dei conti e all'esame della lista degli abbonati 1999.

gita familiare di 2 giorni al lago di Garda e a Gardaland; verranno riproposti il torneo di birilli e la raclette nonché il San Nicolao.

Già sin d'ora è stata garantita all'Associazione degli istruttori del Sotto-



Durante la cena e la serata ricreativa

ceneri la nostra partecipazione alla pesca sportiva che si terrà il 20 agosto ad Augio.

Chi volesse partecipare alle nostre attività sappia che noi accettiamo chiunque, milite PC o no.

Sono poi stati sottolineati i buoni rapporti esistenti con le altre associazioni di Protezione Civile cantonali e non.

I soci sono poi stati informati sui corsi che hanno segnato in modo particolare l'attività del Consorzio Protezione Civile del Bellinzonese durante il 1999.

In particolare si è riferito sul trasloco dell'archivio cantonale; sugli interventi al monastero di Claro e

quelli in Valle Morobbia e soprattutto sul coinvolgimento della nostra Protezione Civile in riferimento all'emergenza Kosovo dei mesi di maggio e giugno 1999.

Esperienza oltremodo accrescitiva del bagaglio di esperienze professionali e soprattutto personali di coloro che vi hanno potuto partecipare.

Infine l'assemblea è stata informata su quanto il cantone prevede a livello *informazione* per l'anno in corso. Uno stand sarà allestito in occasione di una mostra programmata negli stabilimenti ex cioccolata a Torre.

Per le nomine:

in seno al comitato, in sostituzione del compianto Enea Droz, viene nominato Gilberto Genini; in sostitu-

zione del revisore Fiorella Orlandi viene designato Athos Pellandini.

Per la cronaca questo è tutto.

Si è poi tenuta la cena e la serata ricreativa alla quale hanno partecipato 44 persone. Serata veramente riuscita, sia per quanto riguarda l'aspetto gastronomico che per quanto riguarda l'animazione.

Una serata veramente gioviiale all'insegna del buon umore e della vera amicizia. Il tutto condito da buona musica grazie all'accompagnamento del musicista Thomas Guggia di Bellinzona. Veramente bravo!

ESITO FOTO QUIZ CASCHI GIALLI NO. 4/99



La foto è stata scattata a Magadino.

Fra le diverse risposte esatte la fortuna ha favorito Lotti Curzio di Pianezzo, che vince un "peluche" di Hildo.



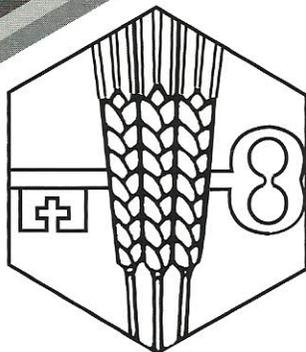
Natel 079 / 240 01 02 Tel. 091 / 858 33 66 Fax 091 / 858 33 23
Uff. Sig. S. Wiggers Tel. 091 / 858 33 00 Natel 079 / 620 32 72

**Viaggi in svizzera e all'estero con pullman da:
15 - 19 - 29 - 35 - 50 e 69 posti**

*Anche per cene
e serate*

Agenzia viaggi
General Service Sagl Ticino
Via Motto Torrino
6592 S. Antonino

*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*



BANCA RAIFFEISEN MEDIO VEDEGGIO E ALTO MALCANTONE

Sede : Lamone tel. 960 30 10 - fax 960 30 11

Agenzie: • Arosio • Gravesano • Taverne



elettroimpianti

**INSTALLAZIONI
ELETTRICHE**

**TELEMATICA
AUTOMAZIONE
SICUREZZA**

6500 Bellinzona	tel. 091 820 62 62	6942 Savosa	tel. 091 960 39 39
6600 Locarno	tel. 091 756 01 81	6850 Mendrisio	tel. 091 646 14 12
6743 Bodio	tel. 091 873 11 66		



Terza età e PCi

È iniziato lunedì 20 per terminare venerdì 24 marzo scorsi un corso di ripetizione del tutto particolare per un distaccamento di militi della Protezione Civile di Lugano città.

Il consorzio ha organizzato, in collaborazione con tutte le case presenti sul territorio regionale, un servizio in cui i militi lavorano nelle case anziani collaborando con il personale professionista alla cura e al trattamento degli ospiti.

Gli obiettivi da raggiungere sono stati molteplici. Tra i più importanti spicca quello di mettere in pratica l'istruzione sanitaria ricevuta nei corsi di formazione di base a beneficio delle case anziani e degli ospiti.

Un'esperienza umana che porta un importante contributo alla formazione dei militi di PCi che si trovano confrontati con problematiche di cura e assistenza reali.



La Protezione Civile di Lugano Città non è nuova ad attività a favore della collettività. Già nel 1998 dei militi avevano svolto una azione analoga. Da una decina di anni, inoltre, i corsi di formazione per il personale sanitario vengono svolti presso l'ospedale regionale di Lugano collaborando con il personale infermieristico nella cura dei pazienti.



Nel 1998 militi sanitari sono intervenuti sull'arco di una settimana in aiuto ad una casa per anziani per sopperire alla mancanza di personale a seguito di una epidemia di influenza.

Nelle dieci case anziani interessate dal corso (*un secondo corso analogo avrà luogo in luglio*), hanno operato una quarantina di militi diretti dall'istruttore professionista Ferruccio Landis.

Con un mansionario ben definito e nel rispetto del segreto di funzione, provvedevano a svolgere attività tra cui: *igiene corporale, cambio biancheria, somministrazione dei pasti, rifacimento letti, ecc.*

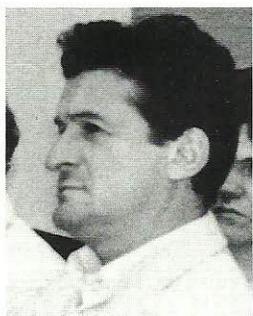
Le attività svolte dai militi hanno trovato piena soddisfazione sia del personale delle case anziani sia degli ospiti.



Un "cappello" cantonale

Un coordinamento cantonale per sostenere l'intervento della Protezione Civile ed informare la popolazione sull'attività svolta in Ticino e non solo.

È lo scopo dell'Associazione ticinese per la protezione dei civili (ATPC).



Giuliano Maddalena, sindaco di Cadenazzo, è il nuovo presidente dell'ATPC, nominato dall'assemblea generale riunita nel tardo

pomeriggio di venerdì 24 marzo scorso a Rivera, è subentrato a Stefano Belloni.

Nuovi statuti e cambio della guardia, il sodalizio - aperto a enti pubblici e singoli cittadini - ha rivisto la propria struttura per adeguarla alle nuove esigenze. In particolare l'ATPC intende informare la popolazione sulle misure tese a migliorare l'intervento della Protezione Civile. Non solo. Fra gli obiettivi, an-

che un'azione propositiva sugli aspetti ed i progetti che coinvolgono il settore.

Creato alla fine degli anni Sessanta, quale sezione ticinese dell'Unione svizzera per la Protezione Civile (USPC), il sodalizio si occupa dei problemi concernenti la protezione, il soccorso e l'assistenza della popolazione e dei rifugiati in caso di catastrofi naturali e tecniche nonché di eventi bellici.

Formato da persone non impegnate professionalmente nell'ambito della Protezione Civile, l'associazione si impegna in particolare ad informare la popolazione sulle misure attive e passive atte a migliorare la prontezza di intervento della Protezione Civile, a collaborare con le autorità, le organizzazioni e gli enti che perseguono scopi analoghi e ad incoraggiare tutti gli sforzi in materia di difesa integrata.

A ciò va poi aggiunto il compito di diffondere gli organi di informazione del settore: a livello cantonale la rivista "Caschi Gialli" e a livello federale il giornale "Protezione Civile" realizzato dall'USPC.

Sulla scia delle trasformazioni in atto nel settore della Protezione Civile, dovute in particolare ai cambia-

menti politici ed economici a livello nazionale ed internazionale, e, in conseguenza, ad un generale disinteresse verso il settore da parte della popolazione, negli ultimi anni l'attività dell'ATPC si è notevolmente ridimensionata e, davanti a questa situazione, il comitato uscente ha ritenuto essere giunto oggi il momento per un ripensamento della struttura con l'obiettivo di garantirne la continuità per il futuro. In questo senso insieme ad un necessario rinnovo dei vertici deciso venerdì 24 marzo scorso, nella sua relazione il presidente uscente Stefano Belloni ha ricordato nella sua relazione l'importanza di pianificare una collaborazione sempre più stretta con le diverse associazioni cantonali di Protezione Civile in modo da affrontare meglio le nuove esigenze, la necessità di definire il futuro concetto e assetto del settore della protezione della popolazione, nonché una revisione dello Statuto che permetta in tempi brevi di aprire le porte alla creazione di un comitato di coordinamento mantello (USPCi - Sezione Ticino) che riunisca le associazioni ticinesi del settore.

La salvaguardia dei monumenti sta diventando una semplice operazione economica

L'arte e i soldi

di Silvano Toppi

Uno splendido documentario di Fabio Calvi passato alla TSI nella rubrica Rebus portava il titolo "Conservare... costa".

C'erano un esempio (Santa Maria delle Grazie a Bellinzona, devastata dall'incendio), un interrogativo (è giusto spendere dieci milioni per rimetterla in sesto?) e delle immagini che facevano da fondale continuo e quasi drammatico.

Ma c'era anche un'estensione del discorso alla politica di salvaguardia e di conservazione dei monumenti storici.

Distruzioni e dissipazioni ce ne sono state e ce ne sono ancora.

Per incuria, per neghittosità, per insufficienza di mezzi o forse, semplicemente, per assenza di interesse economico.

Basterebbe un mezzo per cento dei miliardi di fanchi di ricchezza prodotti in un anno nel cantone oppure uno sforzo equivalente a ciò che si spende senza remore per alcuni ingaggi sportivi, per annullare il problema finanziario. Semplicissimo e demagogico, si dirà. Ma il confronto resta umiliante.

Come umiliante rimane il fatto che per salvare una propria identità culturale diventano essenziali le benevolenze delle banche o le spennature dei casinò.

In una società dell'effimero e del breve termine, dove tutto è mercificato, si salva e si conserva, se c'è una resa economica.

Prevale allora la giustificazione turistica, il monumento "per gli altri" affinché porti reddito in casa.

Sarà anche una motivazione, ma non può essere la vera ragione.

Nel documentario di Calvi, un giovane architetto agiva per far ritrovare se stesso a chi tornerà in Santa Maria; un giovane restauratore diceva peste a chi dopo un restauro parla di "ritorno agli antichi splendori" (è il diletto della pronta mercificazione). L'uno e l'altro hanno colto la sostanza del "giusto", andando oltre l'economico.



Quasi completo l'inventario dopo un corso a Torre, Aquila e Corzoneso

L'elenco dei beni culturali bleniesi

dal "Corriere del Ticino"
del 3 aprile 2000

Per una settimana 35 militi hanno censito oggetti ed edifici di pregio. Questi inventari, allestiti su schede numerate e computerizzate, completate con foto e rilievi, si sono resi molto utili in varie occasioni. Ad esempio, hanno già permesso alla Polizia di ritrovare oggetti di culto rubati dalle chiese.

Per tutta la settimana dal 27 al 31 marzo scorsa, 35 uomini dello speciale "Servizio protezione beni culturali (PBC)" della Protezione Civile della Regione Tre Valli hanno letteralmente "setacciato" i comuni



bleniesi di Torre, Aquila-Dangio e Corzoneso inventariando minuziosamente gli oggetti culturali immobili (chiese, cappelle, ecc.) e mobili (tele, pergamene, oggetti sacri, ecc.) che vi hanno trovato.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito del tradizionale corso di Protezione Civile primaverile (un altro corso si tiene regolarmente in autunno) coordinato dal capo istruttore Marco Borgna e dal Capo OPC Francesco Guerini.

Simili corsi si sono già svolti negli anni scorsi in Leventina e Riviera, tant'è che in queste due regioni, grazie proprio all'impegno dei militi PBC, sono già stati completati gli inventari degli oggetti culturali.

Ora manca solo il Distretto di Blenio, in particolare in media valle. Scopo delle operazioni è quello di disporre di un inventario preciso e il più possibile completo che, in caso di catastrofe (incendi, alluvioni ecc.) possa aiutare le prime squadre di soccorso ad individuare velocemente in edifici o località quei beni degni di protezione e quindi da evacuare.



Per questo motivo, il Servizio PBC opera in stretta collaborazione con l'Ufficio cantonale dei beni culturali. Questi inventari, allestiti su schede numerate e computerizzate, completate con foto e rilievi, si sono resi molto utili in varie occasioni. Ad esempio, hanno già permesso alla Polizia di ritrovare oggetti di culto rubati nelle chiese.

Il corso che si è concluso al Centro PC di Torre era diretto dagli istruttori Luca Solari, Amilcare Monteggia e Valerio De Giovanetti.

In cinque giorni, i loro militi hanno



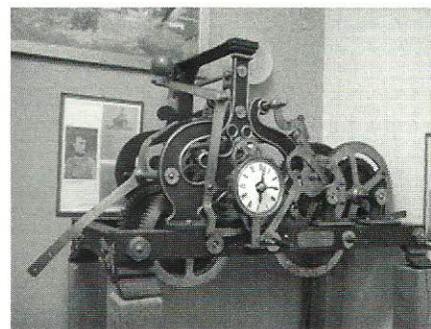
visitato, misurato, fotografato ed inventariato vari oggetti, tra cui, ad



esempio, la chiesa di S. Stefano e i ruderi del castello Curterio a Torre, la chiesa di S. Ambrogio e tre cappelle a Dangio, l'Oratorio S. Remigio e il Monastero Santa Maria a Corzoneso.

A Dangio, frazione di Aquila, sono pure stati inventariati due vecchi lavatoi, due ruderi di antichi mulini, nonché diversi affreschi sulle case.

A volte, questo lavoro da "certosini", porta i militi a scoprire oggetti ed elementi di rilievo finora sconosciuti. Non è stato il caso, purtroppo, per questo corso.



Tutti gli oggetti inventariati (oltre a quelli di importanza nazionale e cantonale già noti) sono infatti già conosciuti all'Ufficio cantonale dei beni culturali.

Il prezioso lavoro del Servizio PBC è comunque molto utile e apprezzato.



Primo corso a livello cantonale

Durante la settimana dal 20 al 24 marzo scorsi si è tenuto presso il Posto sanitario di soccorso (PSS) di Camorino, organizzato dall'Ufficio cantonale di Protezione Civile e Di-

e i partner del Servizio sanitario coordinato (SSC);

d) pianificare i lavori di un impianto del S san della PCi;

e) essere in grado di svolgere tutti i compiti amministrativi concernenti i pazienti;

f) essere in grado di mettere in funzione ed in esercizio un impianto del S san;

g) essere in grado di condurre i propri subordinati.



A detta dei partecipanti questi obiettivi sono stati raggiunti grazie alla preparazione della direzione del corso e degli istruttori.

Il corso era diretto da Athos Pedrioli, istruttore cantonale, coadiuvato dall'istruttore Graziano Meli, dal responsabile del materiale Franco Pasi dal contabile Mario Stucki.

Con questa formazione, abbiamo ora a livello cantonale, sei nuovi Capi impianto sanitario della PCi si tratta di:

Paolo Croisé di S. Antonino
Fabio Nemiccola di Bellinzona
Hans Peter Buja di Losone
Marco Della Pietra di Bidogno
Gian Paolo Ciocco di Sorengo
Tiziano Lischetti di Sorengo

I partecipanti con i responsabili del corso e...

fesa Integrata, il primo corso in assoluto per la formazione dei capi impianto del Servizio sanitario (S San). Come detto si è trattato di una prima in assoluto che ha visto la partecipazione di militi provenienti dalle Regioni del Bellinzonese, di Locarno e Vallemaggia, di Lugano Campagna e di Lugano Città.

Gli obiettivi del corso, incentrati sulla formazione dei militi che rivestono una particolare funzione all'interno delle infrastrutture sanitarie, gestite dalla Protezione Civile, presenti sul territorio cantonale, sono stati i seguenti:

a) essere in grado di prestare i primi soccorsi e cure anche in caso di forte afflusso di pazienti;

b) distinguere le differenti possibilità di intervento;

c) conoscere gli impianti del S san, le formazioni sanitarie della PCi



... in aula



Corso Capi servizio trasmissioni

di Alan Gadoni e Giorgio Lepori

La Regione Lugano-Campagna ha visto aumentare il proprio organico dei CS trm a partire dal 25.2.2000. Si è concluso appunto in questa data a Schwarzenburg il corso centrale che ha suggellato la nomina dei seguenti militi al grado di Capo Servizio: Brenni Diego di Ponte Capriasca, Gadoni Alan di Torricella, Lepori Giorgio di Origgio ed infine Meregalli Alessandro di Ponte Capriasca. Il programma si è presentato pregno d'argomenti interessanti e variati, e da parte dei partecipanti la motivazione è stata decisamente ad alti livelli. Un terzo delle lezioni verteva sui mezzi tecnici a disposizione di una sezione trm, un altro terzo sulla condotta e le restanti ore hanno spaziato dalle novità in ambito Protezione Civile ai suoi fondamentali giuridici e organizzativi.

Decisamente interessante è stato anche un breve intervento da parte di Giorgio (denominato Mina Vagante) Lepori sui pericoli e sulle conseguenze per l'uomo della corrente ad alta tensione. Entrando maggiormente in dettaglio, le prime due giornate sono state dedicate all'organizzazione di un OPC, all'organigramma, le funzioni e la divisione della Regione Lugano-Campagna dal punto di vista territoriale-morfologico: da notare che la gestione di una Regione come la nostra è alquanto ardua in quanto nella Valle del Vedeggio vi sono diverse strozzature e pericoli di diversa natura, ed è per questo che prima di tutto è importante conoscerli a fondo per poterli affrontare preparati. L'istruttore Daniele Malnati, che si è distinto anche quest'anno per il suo grado di preparazione e la sua simpatia, ha illustrato ai partecipanti le basi legali (Costituzione e Legge sulla PCi) della nostra attività ed il perché del nostro impiego sul suolo elvetico ed all'estero, anche se questo era già ben chiaro a tutti.

Utilissime come il resto del programma sono state le due giornate di condotta di una sezione trm, di presentazione di un concetto e di lavoro di gruppo all'interno di uno

Stato Maggiore della protezione Civile: questi metodi sono applicabili anche nella vita di tutti i giorni con i propri collaboratori o colleghi in ambito privato, e nel caso specifico della Protezione Civile permettono un miglior approccio con i propri militi e coi superiori, riducendo il dispendio di tempo e di energie lavorative fino ad un livello minimo ottimale. Sarebbe a nostro avviso il caso di implementare questa parte dei corsi già a partire dal corso per Capi Sezione, se non già a livello di Capi Gruppo: saper lavorare (o sarebbe meglio dire "collaborare") con gli altri è fattore di successo ed evita spesso incomprensioni e tensioni che non possono che far male al lavoro di team specialmente nel caso di reale necessità.

Entrando nel campo degli svaghi, non poteva mancare qualche scappa-

tella a Friburgo ad assaggiare qualche porzione di raclette e/o di fondue chinoise ed a "centellinare" qualche buon vino della Svizzera Francese: i calici si sono alzati più di una volta e l'allegria non è mai mancata durante tutta la permanenza a Schwarzenburg, anche grazie al buon affiatamento tra i partecipanti ed il docente. Diego, Alan, Mina Vagante e Alex desiderano ringraziare di tutto cuore Daniele per quanto fatto e quanto dato durante la settimana, e sperano di rivederlo al più presto a Berna o in Ticino per ulteriori corsi. Vi è da puntualizzare che alcuni dei nuovi CS trm continueranno la propria formazione negli Stati Maggiori, altri diventeranno Specialisti, ma comunque tutti saranno da ora innanzi accomunati dalla passione per la loro nuova attività nella Protezione Civile.



In piedi: Daniele Malnati, istruttore federale; Giorgio Lepori (Mina Vagante) di Origgio; Alessandro Meregalli di Ponte Capriasca; accosciati: Diego Brenni di Ponte Capriasca e Alan Gadoni di Torricella.



CHIESA

EREDI
FU COSTANTINO CHIESA

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso

Ferrareccia - vetrai

Tel. 091 - 682 62 22
Fax 091 - 682 39 87

Acciai - Tubi - Metalli
Gas industriali
Materiali da costruzione
Articoli casalinghi

FioricolturaAlPiano

*Vasta scelta di fiori primaverili e rose di nostra produzione
Cultura in serra
Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori e piante
Creazioni floreali*

Bottega del fiore Martinelli

FioricolturaAlpiano di Loredano e Patrizio Martinelli
via Al Piano 6514 Sementina Tel. + Fax 091 857 18 51

Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami
e taglio boschi

MAIGHETTI IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Telefono 091 857 13 13
Natel 079 230 08 65
079 230 08 68

PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile

Giorgio Di Bonaventura e
Giorgio Fortunato

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29



Ristorante - pizzeria

CACCIATORI

*Cucina calda
fino alle 22.30*

6512 Giubiasco
Tel. 091 857 41 18

Chiuso il martedì

SALONE

Pierre

PER LA SIGNORA
E I SIGNORI



Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona



MACELLERIA SALUMERIA GASTRONOMIA



Baldassari Sergio & Beatrice

piazza indipendenza 2
6500 bellinzona

tel. 091 826 21 20
fax 091 825 90 31
natel 079 444 33 04

CERVIA



MOBILI
PER QUALSIASI
TIPO D'ARREDAMENTO

Negozi: Viale Portone 10
6500 Bellinzona • Tel.+ Fax 091-825 40 50
Per appuntamento Natel 079-621 67 73



Bellinzona riscopre una parte della propria storia. E attraverso l'opera della Pci, cerca ora di salvarla

La Collegiata nel mirino della PBC

di Roberto Von Flüe

Come in molti casi in cui l'uomo cerca di togliere la polvere dei secoli dai propri monumenti più importanti, testimoni della storia, anche



Il tesoro ritrovato e i...

nel caso del restauro della Collegiata negli scorsi giorni è tornata alla luce una pagina importante della storia di Bellinzona.

In una piccola stanza posta sopra la sacrestia, all'interno della quale nel corso dei decenni erano stati depositati oggetti di arredo sacro, un armadio a muro celava un patrimonio bibliografico notevole. Circa mille- duecento libri, databili dal XVI al XIX secolo, erano stati accatastati nel corso dei secoli, e praticamente dimenticati.

Gli specialisti dei beni culturali della Protezione Civile della regione del Bellinzonese, che da lunedì 3 aprile hanno iniziato a prestare servizio proprio nella Collegiata, si sono subito resi conto dell'importanza

del ritrovamento, e delle difficoltà nell'operazione di sgombero della stanza. Alcuni testi si presentano infatti in parte deteriorati, il loro trasporto necessita della massima cura e attenzione.

Uno dei problemi prioritari era il reperimento di un luogo adeguato per ospitare i testi. Problema risolto anche attraverso la collaborazione della Biblioteca e dell'Archivio cantonale, che hanno messo a disposizione alcuni locali della loro sede di viale Stefano Franscini. Locali appositamente studiati e costruiti per accogliere anche testi antichi, sotto continua sorveglianza elettronica delle percentuali di umidità e della temperatura.

"Un fondo sicuramente importante quello portato alla luce alla Collegiata", queste le parole del direttore

Le prime operazioni avvengono sul luogo del ritrovamento, vale a dire la Collegiata. Una volta schedati per titolo, autore, anno di stampa e stato di conservazione, i libri vengono fotografati digitalmente e trasportati all'Archivio cantonale. Giunti in viale Stefano Franscini, vengono di nuovo registrati, e dopo una prima sommaria, ma necessaria pulitura, vengono depositati nei locali dell'Archivio.

"E' un lavoro oltremodo utile, compiuto da persone attente e preparate. Senza l'apporto della Protezione Civile, questo tipo di operazione sarebbe impossibile, dati gli alti costi richiesti dalle ditte specializzate". A parlare è Andrea Ghiringhelli, direttore dell'Archivio cantonale, il quale ricorda anche l'opera svolta lo scorso anno da parte degli stessi militi dei beni culturali, i quali hanno traspor-



...lavori di recupero

della Biblioteca Pierluigi Borella. "Per ora è importante salvaguardare il fondo stesso. Un eventuale restauro dei libri più danneggiati non è stato ancora previsto."

Gli specialisti dei beni culturali della Pci stanno quindi assicurando il delicato passaggio dei testi dalla Collegiata ai locali dell'Archivio cantonale, un'operazione che richiederà almeno tre settimane di corsi.

tato qualcosa come 15 chilometri di materiale cartaceo, concentrando nella nuova sede di via Stefano Franscini archivi fino a quel momento dislocati in tutto il distretto di Bellinzona. Una Protezione civile non solo istruita per far fronte a catastrofi, quindi, ma anche sensibile e attiva negli interventi di prevenzione e salvaguardia del nostro patrimonio artistico e culturale.



La protezione dalle valanghe è un compito permanente

Vivere con il rischio di valanghe

di Werner Schärer, direttore federale delle foreste

Le catastrofi causate nel febbraio del 1999 dalle valanghe hanno provocato in tutta la Svizzera 17 morti e danni materiale per oltre 300 milioni di franchi.

Ad essi vanno naturalmente aggiunti i danni indiretti, provocati dall'interruzione della produzione e da mancati guadagni per un ammontare almeno uguale.

Le terribili immagini di case distrutte, alberi sradicati, strade ricoperte da masse di fango alte metri e tralicci dell'alta tensione piegati come fucilli non devono dare un'impressione sbagliata.

Nonostante le notevoli devastazioni a livello locale e la tragica disgrazia di Evolène, che ha causato 12 vittime, il sistema di protezione integrale dalle valanghe nelle regioni svizzere di montagna ha superato con successo il primo serio battesimo del fuoco.

Anche se la situazione, sotto diversi aspetti, può essere paragonata a quella verificatasi nel 1951, anno di terribili disgrazie causate dalle valanghe, questa volta si lamentano molti meno morti, nonostante fossero molte di più le persone bloccate nelle vallate alpine.

Anche il numero limitato di edifici abitativi danneggiati – nonostante le conseguenze del boom edilizio nella zona alpina – testimonia l'efficacia degli sforzi di prevenzione compiuti a tutti i livelli.

D'altra parte, però, diversi punti deboli evidenziano che gli sforzi per riconoscere il pericolo, ridurre i rischi e intervenire efficacemente per ristabilire la normalità dopo le catastrofi devono essere continuamente migliorati.

Anche perché l'uomo, con la costruzione di costose infrastrutture e una crescente antropizzazione dell'arco alpino, si inoltra sempre più in zone potenzialmente a rischio.

Se si vuole che le misure di protezione rispondano anche in futuro alle crescenti esigenze di sicurezza in situazioni di emergenza estrema,

non si devono assolutamente ridurre gli sforzi. Perché la protezione dalle valanghe è il classico compito permanente; esso richiede una certa continuità, anche quando il ricordo degli inverni rigidi e del minaccioso distacco di valanche si sarà affievolito persino nelle regioni montane colpite.

zare tutto ciò che si vuole. Le catastrofi naturali come l'inverno di valanghe 1999 possono pertanto essere viste come moniti.

In continuazione, il mondo della montagna ci fa dolorosamente capire che non intende sopportare qualsivoglia intervento dettato dai bisogni umani o dalla pretesa di un sem-



“Le vostre montagne sono come il mare da noi - indomabili e molto più potenti di noi esseri umani!” Ecco il commento di un turista olandese ospite di Wengen, dopo il distacco di una valanga di neve polverosa che ha ucciso due persone.

Oltre a colmare lacune nella sicurezza e ad ampliare in modo sistematico le misure organizzative, negli anni a venire si dovrà soprattutto garantire l'oneroso lavoro per la manutenzione delle opere di protezione esistenti e per la cura dei boschi di protezione. Si tratta di un lavoro duro, rivolto al futuro, che deve essere svolto in stretta collaborazione da chi opera sul terreno, dai ricercatori e dalla pubblica amministrazione.

Nonostante tutti gli sforzi per proteggere esseri umani e valori materiali, non si deve però cedere all'illusione di una sicurezza assoluta.

Per motivi sia economici sia ecologici, nell'arco alpino non è possibile, dal punto di vista tecnico, realiz-

pre maggiore sfruttamento. Noi tutti siamo pertanto chiamati ad adattarci alla situazione quale si presenta in natura, nel senso di una gestione preventiva dei rischi. E ciò vale sia per la protezione dalle valanghe, sia nei confronti di tutti i pericoli naturali.

Pubblicazione dell'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio

Editore Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP) c CH 3003 Berna
www.admin.ch/buwal



Partenariato per la pace

Comunicato stampa dell'UFPC

Su analisi del rischio e superamento delle situazioni di crisi è incentrato un corso dell'Ufficio federale della protezione civile organizzato proprio questa settimana a Schwarzenburg, nel Centro istruzione della protezione civile. Vi partecipano 16 persone provenienti da 8 paesi (Bulgaria, Estonia, Portogallo, Repubblica slovacca, Ucraina, Algeria, Ghana, Giordania).

Per la seconda volta, l'Ufficio federale della protezione civile organizza un corso di una settimana per partecipanti provenienti da quei paesi impegnati, come la Svizzera, nel programma della NATO "Partenariato per la pace". Il corso offrirà l'opportunità di dibattere temi quali la definizione di protezione civile, l'analisi del rischio, le organizzazioni e i mezzi per il superamento delle situazioni di catastrofe, la protezione dei beni culturali e la formazione degli organi d'intervento in Svizzera.

Sull'esempio pratico dell'inondazione del 1990 (Gürbetal), viene dimostrato come funziona in Svizzera la collaborazione fra polizia, pompieri, servizio sanitario, protezione civile ed esercito. Ai partecipanti viene inoltre illustrato come uno stato

maggior di condotta civile cerca di far fronte ad un terremoto di media portata nella Svizzera interna. La visita dell'Archivio statale di Berna contribuirà a chiarire ulteriormente alle tre signore e ai 13 signori ospiti il concetto di protezione dei beni culturali. Rappresentanti di polizia,

va indicato chiaramente come il sistema svizzero della collaborazione fra diversi partner costituisca un'ottima base di discussione. Una base da cui muovere per cercare di rendere ottimale le organizzazioni preposte al superamento di situazioni di catastrofe nei paesi dei partecipanti.



pompieri e protezione civile mostreranno poi come sono equipaggiate e come vengono istruite le loro organizzazioni.

Il primo corso, che aveva avuto luogo nel mese di ottobre del 1999, ave-

Le esperienze maturate verranno dunque integrate in altri corsi. Sono già molti i paesi che hanno segnalato il loro interesse per il prossimo corso previsto per il mese di ottobre del 2000.



L'istruttore cantonale Castelli lascia la PCI

Wladimiro Castelli si commiata dal Capo dell'istruzione cantonale Hans Peter Jaberg. Castelli ha iniziato lo scorso mese di aprile la sua nuova attività presso la polizia comunale di Lugano. Auguriamo all'ex collega un futuro pieno di soddisfazioni.



franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69



- rilegatura
- plastificazione a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

STUDIO ELIOGRAFICO

V.LE G. MOTTA 7
6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 28 18
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA
6710 BIASCA
TEL. 091 / 862 48 50
FAX 091 / 862 48 51

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74



PROSEGUER SA SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSEGUER Direzione centrale
Via Brentani 11 - Casella Postale
6904 Lugano
Tel. +41 91 973 32 10 • Fax +41 91 973 33 11
www.prosegur.ch
info@prosegur.sh

PROSEGUER svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

PROSEGUER grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSEGUER è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.



Motoseghe... e siamo al quarto corso

di Mino Carotti

La sicurezza sul lavoro, la conoscenza dell'attrezzatura e l'avviamento della motosega, il caso di abbattimento normale, l'albero di gruppo, e ancora, l'applicazione individuale del caso d'abbattimento normale, la ramatura, i tre modi di sezionamento, l'affilatura della catena, l'abbattimento con il tirfor, il servizio di parco giornaliero, l'abbattimento difficile, la tacca profonda e le piccole riparazioni.

Questi i temi trattati nel corso denominato "foreste" che si è tenuto la settimana dal 13 al 17 marzo scorsi a Sementina e più precisamente in zona "Boschetti".

Grazie all'organizzazione di questo quarto corso la Protezione Civile del

Bellinzonese può ora contare su un rimarchevole gruppo di persone (venti per la precisione) in grado di maneggiare questo importantissimo attrezzo in maggiore sicurezza.

Sotto gli occhi vigili di Antonio Beffa di Airolo, hanno avuto modo di essere istruiti:

*Daniele Ciapini di Camorino
Dario De Gaspero di Arbedo
Felice Fumiano di Giubiasco
Moreno Maderni di Camorino
e Massimo Perosa di Arbedo*

Come detto l'obiettivo principale del corso è di formare delle persone (militi) in grado di utilizzare in modo ottimale questo attrezzo in dotazione al servizio salvataggio della Protezione Civile in modo che vengano rispettate tutte le norme di sicurezza per ridurre al minimo il rischio di infortuni per chi esegue il taglio.



Un milite, seguito dall'istruttore, nella fase di taglio dei contrafforti.



Foto ricordo del corso 1 per specialisti del DIC tenutosi a Rivera lo scorso mese di aprile



CONSUNTIVI 1999

Conto economico

USCITE	Preventivo	Consuntivo	Variazione
Tipografia	17'000.—	17'070.20	70.20
Fotografie	500.—	270.50	-229.50
Redazione	3'000.—	3'000.—	— . —
Spese diverse	300.—	62.30	-237.70
Materiale d'ufficio	100.—	572.40	472.40
Spese postali	300.—	176.35	-123.65
Stampati	300.—	69.70	-230.30
Totali	21'500.—	21'221.45	-278.55
ENTRATE	Preventivo	Consuntivo	Variazione
Inserzioni	11'500.—	11'350.—	-150.—
Contributi associazioni	3'000.—	3'330.—	330.—
Abbonati	6'500.—	4'939.99	-1'560.01
Contributi sostenitori	500.—	610.—	110.—
Interessi attivi	— . —	14.95	14.95
Totali	21'500.—	20'244.94	-1'255.06
Maggior perdita 1999		976.51	

Bilancio al 31.12.99

	ATTIVO	PASSIVO
Ccp cto 65 - 1406 - 2	7'222.64	
Debitori inserzionisti	1'900.—	
Transitori attivi	507.65	
Contributi associazioni	1'500.—	
Creditori		13'305.50
Abbonamenti 2000		280.—
Perdita riportata	1478.70	
Perdita 1999	976.51	2455.21
Totali	13'585.50	13'585.50



"Caschi Gialli" potrà continuare la sua pubblicazione?

Situazione finanziaria delicata

di Marco Ottini

Con il primo numero dell'anno di "Caschi Gialli" ci si trova a dover fare i conti con il consuntivo dell'anno trascorso. È evidente che a dipendenza del risultato d'esercizio si è più o meno stimolati.

L'esame di dettaglio dei conti relativi alla gestione 1999 non può sicuramente generare eccessivi entusiasmi. Nell'ultimo numero del 1999 avevo avuto modo di sottolineare che senza un concreto aiuto l'apparizione di "Caschi Gialli" poteva essere pregiudicata; tant'è che si era fissato un limite di tempo (la fine febbraio) per decidere, a dipendenza della rispondenza da parte degli abbonati, degli inserzionisti e delle associazioni presenti nel cantone, se continuare a pubblicare il periodico.

Purtroppo mi sto sempre più accorgendo, ricordiamoci che sono passati otto anni dalla riapparizione di "Caschi Gialli" nella nuova veste, e questo non è opinabile, che il sostegno a "Caschi Gialli", non sempre, e addirittura sempre meno, è venuto a mancare.

Si cerca di far ripartire associazioni. Nuove tasse sociali vengono richieste a nuovi soci (che poi alla fine sono sempre gli stessi).

Conseguenza: erosione nelle associazioni già esistenti e per quanto ci riguarda anche nella sottoscrizione di abbonamenti a "Caschi Gialli".

Insomma facciamo un po' di conti. Una persona attiva nella Protezione Civile viene chiamata a partecipare ai seguenti impegni finanziari:

- a) fr. 20.- abbonamento "Caschi Gialli";
- b) fr. 20.- taxa associazione istruttori PCi Bellinzonese;
fr. 30.- taxa associazione istruttori Sottoceneri;
- c) fr. 40.- taxa associazione istruttori Latini PCi;
- d) fr. 25.- taxa associazione Stati maggiori;
- e) fr. ? Associazione Protezione dei Civili;
- f) fr. ? Nuova futura associazione cantonale (mantello di tutte le altre);

f) fr. 60.- Abbonamento "Zivilschutz" (non membro).

ecc. (ci sarebbero poi tutte quelle associazioni di enti partner della PCi e altre ancora).

Riassumendo... un costo totale che supera il centinaio di franchi all'anno. Ritornando a "Caschi Gialli" se da una parte si è riusciti a contenere le spese, i costi sono leggermente inferiori di quanto preventivato (-fr. 278.55); la grossa differenza l'abbiamo nella mancata riuscita del preventivo delle entrate.

La posta che maggiormente è venuta ad incidere sul risultato finale d'esercizio, (che presenta per il 1999 una maggiore perdita di fr. 976.51) è quella relativa alla sottoscrizione di abbonamenti.

"Caschi Gialli" ha "solo" 247 (contro i 350 previsti) abbonati; la tiratura si aggira, per ogni numero, a circa 1200 copie.

Viene spedito a ca. 950 indirizzi fra questi tutti i Comuni del Cantone, tutti i soci dell'AILPCi (ca. 250) e ad altre persone interessate alla PCi che potenzialmente potrebbero sottoscrivere l'abbonamento.

A più riprese, a risposta di richieste di collaborazione e sostegni, da più parti ci si sente consigliare di utilizzare nuovi mezzi di marketing, come se questi non venissero adottati. Si organizzano corsi per addetti stampa, dove vengono visualizzati i sistemi più moderni di comunicazione, e poi durante corsi federali (p.es. Corso per Stati Maggiori secondo il nuovo concetto di catastrofe regionale) o corsi di risonanza cantonale e non ci si preoccupa di redigere un breve testo o di fare qualche fotografia.

È purtroppo da otto anni che sopravviviamo unicamente grazie a contributi e sostegni concreti da una parte della Protezione Civile cantonale. L'altra parte, oltre a limitarsi a sostegni astratti, a più riprese ci ha pure osteggiato.

Durante l'assemblea dell'Associazione degli istruttori del Consorzio di Protezione Civile del Bellinzonese, che si è tenuta sabato 18 marzo scorso, si è pure ventilata l'ipotesi di riportare la pubblicazione a livello regionale. Questo proprio perché lo

sforzo ad avere un mezzo di comunicazione cantonale non è corrisposto. Stiamo, dal mio punto di vista, orientando notevoli sforzi sulla creazione o la "rianimazione" di nuovi enti anziché preoccuparci di quelli che già abbiamo; così facendo, se già operiamo su delle sabbie mobili, non possiamo che peggiorare.

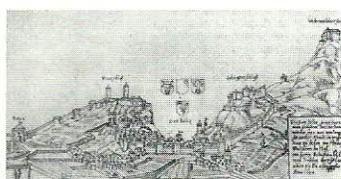
In un precedente passaggio parlavo delle persone che ruotano attorno alle diverse associazioni e organizzazioni di Protezione Civile cantonali. Sono sempre le stesse persone; ad ogni nuova assemblea a queste persone vengono attribuite nuove cariche - come se non ne avessero già abbastanza - con il rischio di collassare e di perdere il loro entusiasmo. Questo è presumibilmente l'ultimo, speriamo non vano, SOS che la redazione di "Caschi Gialli" ha intenzione di fare.

Non vada in porto, con ogni probabilità, come suggerito dall'associazione degli istruttori del Bellinzonese, si riporterà la pubblicazione a livello regionale con meno ambizioni ma anche con meno rischi finanziari.

Bellinzona
Castello di Montebello
20 - 21 maggio
2000



**LA SPADA
NELLA ROCCA**



ENTRATA GRATUITA

Comune di Bellinzona
Ente Turistico di Bellinzona e dintorni
Banca dello Stato del Cantone Ticino

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Foto Biglietto
in un ora



Via Teatro 2 - CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 0077
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO
24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

XENIA
COIFFURE
UOMO • DONNA
BAMBINO

BELLINZONA
VIA S. IORIO
Tel. 091 825 79 22

EICHHOF

Servizio bibite Eichhof
BIRRA BELLINZONA SA
Via Pedemonte 30, CP 224 - 6505 Bellinzona
Tel. 091/825 60 22-23 / Fax 091/825 98 44

Le nostre specialità:

Braugold - Pony - Barbara - Hubertus - Spiess - EichhofKlosterbräu
Importatori generali per la Svizzera di:
Clausthaler - Warsteiner - Forster's - Miller
Pilsner Urquell - Diebels Alt - Löwenbräu München - Grolsch

IL TAPPEZZIERE



- tendaggi
- imbottitura mobili
- tessuti per arredamento
- tappeti orientali
- mobili antichi

Tel. 091/857 83 69

di Savina Da Col - Decoratore d'interni
Viale Olgiati 9c - 6512 Giubiasco

...i nostri **"Record"** • consulenza • competenza • qualità



Tipografia Torriani sa

Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

Ristorante San Giovanni da Antonella e Luigi

Telefono: 091 825 19 19

Con alloggio
Via San Giovanni 7
6500 Bellinzona
Cucina nostrana



Ossigeno SA 6573 Magadino
Tel 091 785 90 10 Fax 091 785 90 20

Siamo certificati:
- per la qualità ISO 9001
- per l'ambiente ISO 14001

L'ossigeno é vita...



mini-set per ossigeno terapia di emergenza



L'associazione istruttori PCI Consorzio del Bellinzonese organizza una gita al lago di Garda e a Gardaland

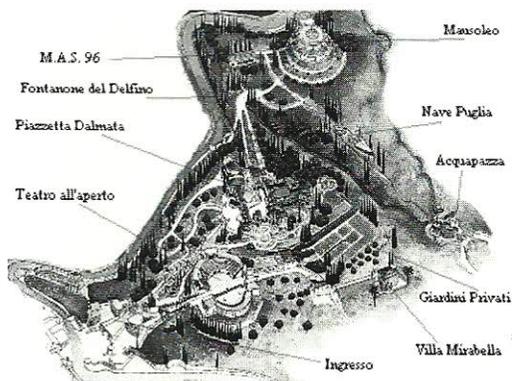
11 e 12 giugno 2000

Domenica 11 giugno 2000

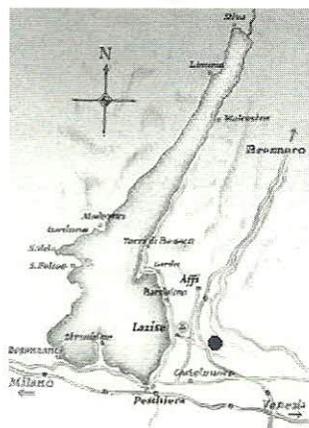
ore 07.30
ore 11.00

partenza da Bellinzona
arrivo a Gardone Riviera
dalle 11.00 alle 14.00
Visita al Vittoriale
(mausoleo-museo del poeta Gabriele d'Annunzio)
La visita comprende:

- il teatro
- il museo
- le automobili (Isotta Fraschini, FIAT Tipo4)
- l'auditorium (mostra fotografica, aereo SVA, proiezione filmato sulla CASA)
- i giardini privati
- la valletta dell'acqua Pazza
- la nave Puglia
- il Mausoleo



“Nella tenuta che fu di proprietà del vate-soldato, tra i cipressi lungo il pendio, seguono nell’ordine; la villa di Cargnacco (vi si stabilì nel 1921 e vi morì); l’auditorium (vi è conservato l’aereo con il quale compì il raid su Vienna il 9 agosto 1918); l’imbarcazione Puglia; il museo con i cimeli storici (tra cui il veicolo che pilotò su Trieste nel settembre 1919); la piazza dalmata; il mausoleo con le spoglie.”



- ore 14.45 Imbarco per Sirmione
- ore 16.00 Arrivo a Sirmione
Visita della cittadina
- ore 18.00 Trasferimento a Bussolengo e presa in consegna camere all'Hotel Gardesano
- ore 19.30 Cena gastronomica in albergo

Lunedì 12 giugno 2000

- ore 09.00 Partenza per Gardaland
- ore 09.30 Arrivo a Gardaland
- ore 18.30 Partenza per il rientro a Bellinzona
- ore 22.00 Arrivo a Bellinzona

Costi: fr. 190.- per adulto in camera doppia
fr. 120.- per bambini fino a 14 anni

Nei costi sono compresi: il viaggio in torpedone, la cena di domenica sera, le entrate al Vittoriale e a Gardaland, il trasferimento in battello.

Per iscrizioni, da farsi entro la fine di maggio, rivolgersi a Marco Ottini (079/233.65.57)

ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA
LEGATORIA - AGENZIA - GIORNALI

- Macchine per scrivere e calcolatrici
- Arredamenti e organizzazioni per ufficio
- Forniture per scuole

6501 Bellinzona
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92
telefax 091 825 66 39

E...
PER LA VOSTRA SPESA

APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA



PASSEGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

EDAC CONSULTING GmbH

VIA STAZIONE 11
CH-6600 LOCARNO

Tel. 091 840 91 80
Fax 091 840 91 81

Engineering und Planung
Metelcostruzioni

Facciate strutturali
Serramenta in PVC
Serramenta in alluminio
Facciate ventilate in pietra naturale

FERRAMENTA **CP** di Pietro Conigliaro

Centro commerciale 6500 Bellinzona
Prato Carasso Tel. uff. 091 826 34 66
Via Motto di Mornera 4 Tel. priv. 091 825 85 36

SARIL
SARIL
SARIL
SARIL

Riscaldamenti
Impianti sanitari
Lattoniere

Mario Vignola
GIUBIASCO
Via Fabrizia 10
Tel. 091 857 03 57
Natel 079 686 15 75

Sagl

LUNEDÌ CHIUSO

RP

Via Pedemonte 12
Tel. 091 / 825 33 33
CH-6500 Bellinzona

RISTORANTE PEDEMONTE



BOSSI & BERSANI
IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA



Il sito della Protezione Civile ampliato: l'offerta concernente i corsi dell'Ufficio federale della Protezione Civile **ONLINE**

Cari internauti,

*stiamo cercando di rendere la presenza della
PROTEZIONE CIVILE
su Internet **<http://www.protezionecivile.admin.ch>***

*ogni settimana più interessante.
Da oggi è possibile trasferire l'intera offerta
concernente i corsi
dell'Ufficio federale della protezione civile
per l'anno 2000 da Internet
al vostro computer.*

*Vi occorre soltanto la consueta
Software Microsoft Word 6.0 o più recente.
Potete trovare l'offerta concernente i corsi
nella nostra nuova rubrica ISTRUZIONE.*

*I riassunti dei corsi contengono informazioni
supplementari, per esempio dei ragguagli
sulla durata del corso e sui posti
eventualmente ancora a disposizione.
La Divisione istruzione dell'Ufficio federale
della Protezione Civile aggiorna i dati.*

Con i più cordiali saluti

**UFFICIO FEDERALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE
Sezione informazione**

Assicurazione vita e previdenza. La sicurezza di domani – semplicemente.

MobiLife

La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2, 6501 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

FABBI SA
ROLLEDEN
TENDE DA SOLE
RIPARAZIONI IN GENERE

Esclusivo per il Ticino:

VENTILAZIONI RIFUGI

6616 LOSONE
Via Arbigo 10A

Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

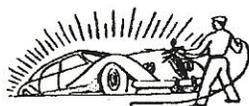
Magazzino: Centro commerciale Zandone

Natel 079 620 32 83
079 686 33 67

CARROZZERIA
Nicora

DEPANNAGE 24/24 H

- Verniciatura a forno
- Dima universale
- Restauri
- Collaudi



CH - 6616 Losone Tel. 091 791 57 78 / 079 620 76 66

Solo per amanti del prato verde.

Consulenza vendita ed assistenza:

AEBI

Rappresentanza generale:

S. Morisoli & Figli

6513 Montecarasso
091 825 16 79

LOVALDI



Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02

- Lavaggio
- Alimentari
- Accessori
- Lotto

Ditta DADO ALIMENTARI SA

all'ingrosso + al dettaglio

F. Carioti
Responsabile
Ditta DADO ALIMENTARI SA

Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33

BAR



STADIO

**R I S T O R A N T E
P I Z Z E R I A**

Tel. 091 825 44 77
Aure e Miguel Llamas



Da annotare nelle vostre agende

Appuntamenti

7 maggio 2000 Torneo di calcio CVB

La Croce Verde di Bellinzona (CVB) organizza il tradizionale torneo di calcio dei servizi autoambulanze ticinesi. Giunto alla sua XII edizione anche quest'anno vedrà la partecipazione di una squadra della locale PCi.

Chi volesse partecipare al torneo come giocatore o come supporter può mettersi in contatto con l'AIPCCB tutti sono benvenuti.

20-21 maggio 2000 "La spada nella Rocca"

La seconda edizione della manifestazione medioevale de "La spada nella Rocca" che si terrà i prossimi 20 e 21 maggio 2000 vedrà ancora coinvolta l'AIPCCB.

L'AIPCCB partecipa a queste iniziative in quanto convinta che la salvaguardia dei beni culturali è garantita anche con la sensibilizzazione che può essere fatta con manifestazioni di questo genere.

Chi volesse contribuire alla riuscita della manifestazione collaborando o partecipando alla manifestazione può richiedere ulteriori informazioni allo 079/233.65.57 (Marco)

31 maggio - 4 giugno 2000 Esposizione "Blenio Bellissima"

Dal 31 maggio al 4 giugno stand della Protezione Civile nell'ambito dell'Esposizione "Blenio Bellissima" che si terrà negli stabili ex Cima Norma a Torre.

Fedele continuazione del nostro motto "essere fra la gente"

1-3 giugno 2000 Passeggiata in Friuli

Organizzati dall'Associazione Ticinese degli Stati Maggiori della Protezione Civile (ATSM) prevede la visita alla base operativa della Protezione Civile di Palmanova con visita alla città; visite alla città di Aquileia, alla Grotta Gigante, al grande cantiere navale di Monfalcone ecc.

Il costo della gita, comprensivo dei trasferimenti e della sistemazione in Hotel*** e una cena è di fr. 300.— per persona in camera doppia.

Chi fosse interessato a partecipare può contattare la segreteria dell'Associazione al no. 646.21.68)

11 e 12 giugno 2000 Gita al lago di Garda e a Gardaland

L'AIPCCB sottolineando il 25° dalla sua fondazione ha organizzato una gita al lago di Garda e a Gardaland.

I dettagli della gita sono presentati in una pagina di questo numero di Caschi Gialli.

17 giugno 2000 Torneo di calcio ADCB

L'Associazione dei dipendenti del Comune di Bellinzona organizza il tradizionale torneo di calcio. La manifestazione sarà tenuta al campo dell'ex Bagno pubblico in via Greina.

L'AIPCCB sarà presente con una sua squadra.

La partecipazione è aperta a chiunque è interessato.

Per informazioni rivolgersi al Consorzio PCi Regione del Bellinzonese 825.41.33

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona
Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15
E-mail ottini.marco@bluewin.ch

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.—
1/2	pag. A4	Fr. 500.—
1/4	pag. A4	Fr. 250.—
1/5	pag. A4	Fr. 200.—
1/10	pag. A4	Fr. 100.—

Abbonamenti

Fr. 20.— da versare sul ccp 65-1406-2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59



Mali 2000 per rifugi privati
Uni 2000 per rifugi pubblici

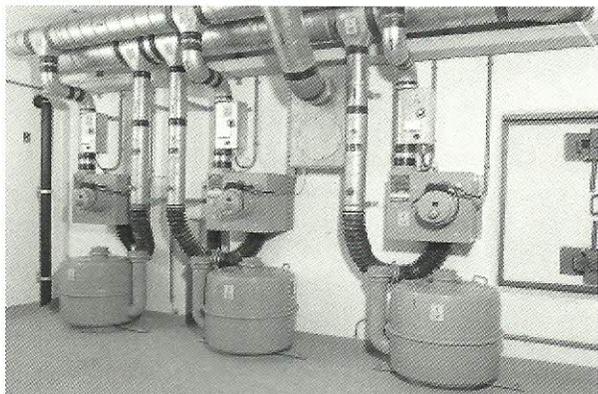
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Impianti di ventilazione e accessori

Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche: porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:

porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

marcmetal 

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091-605 16 31
Fax 091-605 53 26

6807 Taverne, Zona Industriale
Tel. 091-935 74 74
Fax 091-945 28 74

KRÜGER

**CONSULENZA
VENDITA
NOLEGGIO**

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi

